GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 6 DICEMBRE — NUM. 284

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri furono convalidate altre quattro elezioni, riconosciute regolari dalla Giunta; venne svolta e presa in considerazione una proposta di legge del deputato Englen relativa alle controversie nascenti dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro i [illegible]: fu rivolta dal deputato Giudici Vittorio al Ministro delle Finanze una interpellanza intorno all'attivazione del nuovo censo nella provincia di Como; alla quale il Ministro rispose con dichiarazioni e presentando un disegno di legge per la riunione in unico compartimento catastale dei comuni Lombardi e Veneti.

Infine si riferì intorno a petizioni, di alcune delle quali, oltre ai relatori Plebano, Vollaro, Meardi, Farina Nicola, ragionarono il Ministro delle Finanze e i deputati Pissavini, Macchi, Griffini Luigi.

Il Ministro delle Finanze presentò inoltre un progetto di legge per la revisione generale dell'imposta dei fabbricati.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3524** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato il qui annesso regolamento sottoscritto d'ordine Nostro dal presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in esecuzione dell'articolo 9, primo alinea, della legge 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Regolamento *in esecuzione dell'articolo 9, primo alinea, della legge 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2ª), concernente le ritenute sugli stipe[illegible] sede in Roma.*

Art. 1. Le ritenute sugli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni, stabilite dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2ª), con effetto dal 1° gennaio 1877, saranno applicate dagli uffici a ciò delegati colle forme e nei modi attualmente in vigore.

Art. 2. Giusta l'articolo 2 della legge suddetta cessano col 31 dicembre dell'anno 1876 anche le ritenute straordinarie che, per l'art. 4 della legge 18 dicembre 1864, n. 2034, avrebbero dovuto continuare nel 1877.

Art. 3. Compete l'indennità fissa

di lire 250 o di lire 200

all'impiegato od all'usciere celibe, o vedovo senza prole, e che non conviva con genitori;

di lire 300 o 250

all'impiegato od usciere con moglie, o un figlio, o uno dei genitori conviventi con esso;

di lire 400 o 300

all'impiegato od usciere la cui famiglia si compone di più di due persone, sia che si tratti della moglie, di figli, o di genitori che convivano con esso.

Art. 4. Il diritto a conseguire una indennità fissa superiore alla minima deve risultare da uno stato di famiglia rilasciato in carta libera dall'autorità municipale, ovvero da uno stato di famiglia firmato dall'impiegato e munito del visto del rispettivo capo d'ufficio.

Il diritto a conseguire la indennità proporzionale risulta dall'atto di nomina per quanto agli impiegati stipendiati, o dalla liquidazione degli aggi per quanto ai contabili non retribuiti a stipendio fisso.

Gli impiegati residenti in Roma che per legge o per concessione governativa sono forniti di alloggio a carico dello Stato, della provincia o del comune, non hanno diritto alla indennità di residenza.

Art. 5. L'impiegato deve denunziare, nel termine di un mese, le variazioni che avvengono nella propria famiglia, sia che portino

aumento nella indennità fissa in causa di matrimonio dello stesso impiegato, di nascita di figli, ecc., sia che portino diminuzione in causa di morte od altro; producendo, nei casi di aumento, un attestato rilasciato in carta libera dalla autorità municipale, che indichi la data dell'avvenuta variazione. La denunzia dell'impiegato, corredata nei casi di aumento dall'attestato municipale, deve essere unita al primo mandato di pagamento od al prospetto di variazione alla iscrizione nei ruoli delle spese fisse.

Le variazioni nella indennità proporzionale sono giustificate dai decreti che portano mutamenti negli assegni degli impiegati, o dalle liquidazioni annuali degli aggi.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. 3525 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 14 agosto e 16 novembre 1870, numeri 5817-6046 e 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto alle quali saranno addetti più agenti sotto la direzione di un d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze. [illegible] tabella A. firmata

Art. 2. Nelle città nelle quali vi sono due Agenzie superiori, quella del 1° uffizio provvede all'applicazione delle imposte sulla ricchezza mobile e sul macinato, quella del 2° ufficio all'applicazione dell'imposta sui terreni e sui fabbricati, non che alla conservazione dei catasti.

Art. 3. Le Agenzie del 2° ufficio di Milano e Genova sono abolite e le loro attribuzioni passano rispettivamente alle Agenzie superiori del 1° e 2° uffizio di ciascuna città.

Art. 4. Ferme stanti le norme generali antecedentemente stabilite pel passaggio degli agenti delle imposte dirette dalla 2ª alla 1ª categoria, l'esame di concorso sarà dato in avvenire per un numero determinato di posti da indicarsi di volta in volta nel decreto Ministeriale di apertura del concorso medesimo.

Art. 5. Non saranno ammessi all'esame i concorrenti che non abbiano ottenuto almeno sei punti medi di operosità e diligenza assegnabili colle norme stabilite dall'art. 5 del Nostro decreto 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2ª).

Art. 6. Ai concorrenti che abbiano ottenuto maggior numero di punti medi superiore al minimo di sei saranno conferiti i posti disponibili di terza classe già designati nel decreto di apertura del concorso, e la nomina avrà luogo secondo l'ordine di classificazione rispettivamente ottenuto.

Art. 7. Qualora più concorrenti ottengano in complesso un numero uguale di punti di merito, la preferenza per la nomina alla prima categoria nel limite fissato di posti disponibili sarà data a chi abbia maggiore anzianità di grado e di classe, ed in caso di parità a chi abbia maggior anzianità assoluta di carriera.

Art. 8. Sono abrogate di conseguenza le disposizioni contenute nell'articolo 8 del precitato Nostro decreto 31 agosto 1871.

Art. 9. Le disposizioni contenute negli articoli precedenti avranno effetto dal 1° gennaio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TABELLA *A*.

Agenzie *delle imposte dirette e del catasto, alle quali saranno addetti più agenti delle imposte sotto la direzione di un agente superiore.*

1. Alessandria — 2. Ancona — 3. Bari — 4. Bergamo — 5. Bologna (1° uffizio) — 6. Cagliari — 7. Catania — 8. Firenze (1° uffizio) — 9. Firenze (2° uffizio) — 10. Genova (1° uffizio) — 11. Genova (2° uffizio) — 12. Livorno — 13. Lucca — 14. Messina — 15. Milano (1° uffizio) — 16. Milano (2° uffizio) — 17. Modena — 18. Napoli (1° uffizio) — 19. Napoli (2° uffizio) — 20. Padova — 21. Palermo (1° uffizio) — 22. Palermo (2° uffizio) — 23. Parma — 24. Perugia — 25. Pisa — 26. Roma (1° uffizio) — 27. Roma (2° uffizio) — 28. Torino (1° uffizio) — 29. Torino (2° uffizio) — 30. Venezia — 31. Verona.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con decreti 11 aprile 1876:

Ordine Rosaria, orfana di Francesco, lire 127 50.
Bonelli Girolama, orfana di Leopoldo, lire 583 33.
Crespolani Luigia, vedova di Piga Francesco, lire 412 80.
Magnani Serafina, vedova di Genocchi Giacomo, lire 240.
Varsi Teresa, vedova di Paolo Oxilia, lire 388 47.
Monti Giacinta, vedova di Janetti Nicola, lire 450.
Castagna Maria, vedova di Luigi Tavani, lire 340.
Marsico Rosina, orfana di Gaetano, lire 70 83.
De Turris Fortunata, orfana di Nicola, lire 297 50.
Manganelli Raffaele, tenente, lire 1275.
Fasone Angela, vedova di Vaccaro Antonino, lire 447.
Bazzurro Lazzaro, guardia di pubblica sicurezza, lire 374 40.
Barberis Giovanni, lavorante magazzino centrale Torino, lire 312.
Nani Giovanni, computista, lire 1260.
Arduino Maria Luigia, vedova di Alli Maccarani Silvio, lire 1020.
Fiano Pellegrino, sottotenente, lire 666 66.

Con decreti 13 aprile 1876:

Fanelli Violante, vedova di Gaetano Pizzirani, indennità lire 813.
Tognazzi Francesco, applicato, lire 810.
Benedetti Luisa, vedova di Brandi Luigi, lire 1209 37.
Trivelli Margherita, orfana di Giuseppe, lire 256 38.
Cucchi Domenico, pretore, indennità lire 3166.
Rosa Teodoro, censore Convitto Novara, lire 960.
Pinti o Pinto Clementina, vedova di Aureli Paolo, ed orfani, lire 268 74.
Imeroni Efisia, vedova di Nonnis Efisio, lire 1129.
Testa Maria Luisa, vedova di Barba Nicola, lire 426.
Galli Lucia, vedova di Ferrari Andrea, lire 180.
Girardi Alessandro, guardiano carcerario, indennità lire 935.
Trazegniès Maria Clementina, vedova di Lupi Antonio Alberto, lire 2666.
Corvi Giuseppe, consigliere, lire 4288.
Marchi Rebecca, vedova di Sorri Ferdinando, lire 783.
Petricone Teresa, vedova di Pirovano Francesco, ind. lire 2400.

Grassi Lucia, vedova di Mattiacci Filippo, lire 246 07.
Caronna Pietro, ragioniere, lire 1691.
Marra Teodoro, fattorino telegrafo, indennità lire 650.
Saccani Luigi, sottobrigadiere pubblica sicurezza, lire 450.
Parziale Angela Rosa, vedova di Fiorentino Francesco, lire 240.
D'Ippolito Carmela Maria Anna, vedova di De Nicola Domenico, lire 180.
Chiesa Maria Domenica, vedova di Tavazza Abramo, lire 180.
Bianchi Amalia, vedova di Ferdinando Messa, lire 432 10.
Masci Francesco, cassiere Sifilicomio Napoli, indennità lire 2916.
Carnero Giovanni Maria, lavorante magazzino centrale Torino, lire 366.

Con decreti 14 aprile 1876:

Milanese Margherita, vedova di Candido Ostorero, lire 572 19.
Villareale Concetta, vedova di Italiano Gio. Battista, lire 498.
Radighieri o Randighieri Carolina, vedova di Candeli o Candelli Vincenzo, lire 230 26.
Santel Osvaldo, mastro vitriolo stabilimento Agordo, lire 377 19.
Schena Antonio, capo fonditore stabilimento Agordo, lire 572.
Della Marina Elisabetta, ved. di Baruffaldi Leopoldo, lire 345 68, orfani, sussidio di educazione lire 170; gratificazione lire 256 26;
Robert Giovanni Battista, maggiore veterinario, lire 2850.
Luchese Antonio, controllore, lire 1440.
Zazzini Telene Maria Adele, vedova di Bollati Davide, indennità lire 1875.
Fusco Gioacchino, medico di fregata, lire 2250.
Ronco Giovanni, capitano contabile, lire 2250.
Cappiello Angela Rosa, vedova di Genua Vincenzo, lire 150.
Catelli Camillo, capitano medico, lire 2250.
Stabilini Giuseppe, tenente, lire 675.
Cassani Tommaso, commesso doganale, lire 312 81.
Tomassini Aurelio, vicecassiere dazio-consumo, lire 2375.
Amorosi Maria, ved. di Dell'Aversano Arpino o Egidio, lire 197 66.
Viale Paolo, soldato, lire 300.
Collavini Angelo, custode dazio-consumo, lire 2376.
Laschi Maria Raffaela, vedova di Pietro Giacchetti, indennità lire 1333.

Con decreti 17 aprile 1876:

Pagani Giovanni Battista, professore ginnasio, lire 2333 33.
Mondino ing. Gaetano, ispettore telegrafico, lire 2100.
Gerriboldi o Gariboldi Maria, vedova di Ravani Giacomo, lire 120.
Rossi Teodora, ved. di Munerati Giuseppe, giornalieri cent. 51; gratificazione lire 123 45.
Cozzolino Maria Rosa, vedova di Francesco Verenuso, lire 51.
Zoni Marianna, vedova di Piazza Pietro, lire 136 59.
Bernardi, orfani di Bernardo, lire 480.
Berfetti Giuseppe, sottobrigadiere doganale, lire 630.
Benatti o Benati, orfani di Luigi, lire 150.
Guerra Francesco, scrivano locale, indennità lire 1333.
Pampuri Marta Carolina, vedova di Stoppa Angelo, lire 297.
Barbagallo Antonia, vedova di Coma Bartolomeo, lire 181 66.

Con decreto 19 aprile 1876:

Lanza Raffaele, prefetto, lire 6716.

Con decreti 20 aprile 1876:

Barberi Anna, vedova di Fortunato Miani, lire 1166.
Zoccoli Teresa, vedova di Goldoni Massimo, lire 1000.
Bartolozzi Gaetano, ispettore, lire 2300.
Michi Carolina, ved. di Magherini Tommaso, indennità lire 1250.
Lombardi Maria Amalia, vedova di Carlo Gio. Imhoof, lire 175 25.
Pognici Carlo, sostituto procuratore, lire 5600.
Dagnini Teresa, vedova di Crema Antonino, lire 1066.
Grossato Catterina, vedova di Ruberti Giovanni, lire 518 52, trimestre funerario lire 388 89.
Vaccaro Vincenza, vedova di Maccio Benedetto, lire 127 50.
Panina Antonio, portiere, lire 700.
Pangrazio Anna Maria Carolina, vedova di Monaco Giuseppe, lire 604 93.
Galvan, orfani di Michele, lire 205 20.
Citterio Francesco, soldato, lire 360.
Recordon Giovanni, maggiore, lire 2640.
Torretto Carlo, agente dogane, lire 720.
Muriald Carlo, sostituto procuratore, lire 2859.
Bontà Cherubina, vedova di Pasquale Lanfranchi, lire 290 78.
Moretti Lorenzo, professore ginnasio, indennità lire 2236.
Nicoletti Anna, vedova di Cialoni Camillo, indennità lire 600.
Roux Tonduti di Peglione Elisabetta, vedova di Augusto Avet, lire 2022.
Carosini Fidalma, vedova di Oreste Ceccarelli, indennità lire 916.
Morganti Angela, vedova di Schifi Angelo, lire 84 20.
Rota Carolina, vedova di Volpato Gio. ed orfana, lire 560 26.
Di Palma Rosalia, orfana di Gaetano, lire 204.
Felici Carolina, vedova di Paci Giuseppe ed orfano, lire 86 45.
Perdomi Gioacchino, direttore ginnasio, lire 1519.
Bulsone Teresa, vedova di Paglialunga Ferdinando, lire 340.
Fiore Angela, vedova di Mancuso Francesco, lire 93 50.
Vigneri, orfane di Paolino, lire 170.
Capocci Achille, applicato, lire 1189.
Crema Antonino, ricevitore doganale, lire 3200.
Pianell Carmelo, commissario dogane, lire 2148.

Con decreti 24 aprile 1876:

Rusconi Adelaide, vedova di Spada Giovanni, lire 397.
Chirico Giuseppe, vicecancelliere, lire 864.
Calandri Cesare, ufficiale telegrafico [illegible]
[illegible]
Zillara Francesco Giorgio, guardia forestale, lire 420.
Cirillo Lucia, vedova di Laviano Carlo, indennità lire 2400.
Gaudiosi Maria Giuseppa, ved. di Marrazzo Francesco, lire 340.
Torelli Rosalia, vedova di Da Re Giovanni Battista, lire 416.
Senitza Giuseppina, vedova di Eugenio Vandoni, lire 900.
Bontron Francesco, capitano, lire 2219 89.
Naudin Clementina, vedova di Edel Giuseppe, lire 926 66.
Schiavo o Lo Schiavo Stefano, guardiano carcerario, indennità lire 812.
Catalisano Teresa, vedova di Amoroso Francesco, ind. lire 1750.
De Angelis Felicita, ved. di Bergalli Paolo Giuseppe, lire 866 68.
De Luca Maria Felicia, vedova di Patorno Andrea, lire 51.
Pin Raffaele, applicato, lire 1469.
Pellicuori Antonio, guardiano carcerario, indennità lire 812.
Zurfaniere Maria Saveria, vedova di Porzio Giuseppe, lire 480.
Sciuto Giuseppe, vicecancelliere, lire 800.
Griva Pietro, contabile, indennità lire 4499.
Solazzo Concetta, vedova di Fauchè Annibale, ind. lire 4249.
De Candido Luigi, guardia carceraria, indennità lire 1000.
Vecchi Clemente, portiere, indennità lire 641.
Pasetti Luigi, uffiziale delle poste, lire 534 97.
Novelli Camillo, tenente, lire 1250.
Oceano Giovanna detta Braida Maria, vedova di Nigro Pietro, indennità lire 1400.
Tranchino Filomena, vedova di Rocco Giovanni Battista, indennità lire 1583.
De Cristofaro Carmela, vedova di Capasso Luigi, ind. lire 875.
Mabylle Concetta, vedova di Guarino Pietro, lire 186.
Pozzi, orfani di Giosuè, lire 384.
Goldon Cecilia, vedova di Paroli Giacomo, lire 259 26.
Meazza Clelia, vedova di Meraviglia Gio. Battista, lire 1133.

Con decreto 26 aprile 1876:

Fusina Lucia, vedova di Dozza Gaetano, mensili lire 6 40.

ELENCO delle Autorità ed Uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali

(*Continuazione* — Vedi i numeri 280, 281, 282 e 283)

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Comando del cantiere di Castellammare	Comando in capo del 2° dipartimento marittimo — Comandi di forze navali e di RR. legni isolati — Commissariato generale del 2° dipartimento marittimo — Direttore generale d'arsenale del 2° dipartimento marittimo — Direttori armamenti e artiglieria del 2° dipartimento marittimo — Delegati di pubblica sicurezza — Presidente del tribunale civile e correzionale — Procuratore del Re e suo sostituto — Questore di pubblica sicurezza	L. C. P. F.
Comando del corpo Reali equipaggi	Amministrazioni centrali — Avvocati fiscali presso i tribunali militari marittimi — Capitanerie di porto — Comandi di forze navali e di RR. legni isolati — Comandanti dei distaccamenti dei corpi della R. marina — Comandanti delle scuole di marina ed altri istituti — Comandanti delle scuole e dei collegi militari — Comandante del corpo fanteria marina — Comandanti di battaglioni di fanteria marina — Comandanti dei distretti militari — Comandanti degli stabilimenti penitenziari militari — Comandanti delle compagnie di disciplina — Comandanti di legione, compagnia, luogotenenza, sezione e stazione dei carabinieri Reali — Commissariati generali dei dipartimenti marittimi — Delegati di pubblica sicurezza — Direttori degli ospedali militari marittimi dipartimentali e secondari — Direttori di sanità militare — Presidenti dei tribunali militari marittimi, civili e correzionali — Pretori — Procuratori del Re e loro sostituti — Questori di pubblica sicurezza — Sindaci dei comuni — Uffici di porto — Ufficiali dei vari corpi della R. marina distaccati od in missione — Ufficiali istruttori presso i tribunali militari marittimi	L. C. P. F.
Comando del corpo Reale fanteria marina	Amministrazioni centrali — Avvocati fiscali presso i tribunali militari marittimi — Capitanerie di porto — Comandi di forze navali e di RR. legni isolati — Comandanti del corpo RR. equipaggi, dei battaglioni fanteria marina e dei distaccamenti dei corpi — Comandanti dei collegi militari — Comandanti dei corpi e compagnie veterani ed invalidi — Comandanti di distretti militari — Comandanti delle compagnie di disciplina — Comandanti degli stabilimenti penitenziari militari — Comandanti delle colonne mobili — Comandanti di legione, compagnia, luogotenenza, sezione e stazione dei RR. carabinieri — Delegati di pubblica sicurezza — Direttori degli ospedali militari marittimi, dipartimentali e secondari — Direttori degli ospedali militari divisionali e succursali — Presidenti dei tribunali civili e correzionali — Presidenti dei tribunali militari marittimi — Procuratori del Re e loro sostituti — Pretori — Questori di pubblica sicurezza — Sindaci dei comuni — Uffici di porto — Ufficiali dei vari corpi della R. marina distaccati od in missione — Ufficiali istruttori presso i tribunali militari marittimi	L. C. P. F.
Comando locale di Peschiera	Comando in capo del 3° dipartimento marittimo — Commissariato generale del 3° dipartimento marittimo — Direttore generale d'arsenale del 3° dipartimento marittimo — Delegati di pubblica sicurezza — Presidente del tribunale civile e correzionale — Procuratore del Re e suo sostituto — Questore di pubblica sicurezza	L. C. P. F.
Comandi di battaglione del corpo R. fanteria marina	Comandante del corpo di fanteria marina — Comandi di forze navali e di RR. legni isolati — Comandante del corpo RR. equipaggi — Comandanti dei distaccamenti dei corpi della R. marina — Comandanti di legione, compagnia, luogotenenza, sezione e stazione dei RR. carabinieri — Comandanti dei distretti militari — Comandanti degli stabilimenti penitenziari militari — Delegati di pubblica sicurezza — Direttori degli ospedali marittimi dipartimentali e secondari — Direttori degli ospedali militari divisionali e succursali — Presidenti dei tribunali civili e correzionali — Procuratori del Re e loro sostituti — Pretori — Questori di pubblica sicurezza — Sindaci dei comuni — Ufficiali dei vari corpi della R. marina distaccati od in missione	L. C. P. F.

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Comandi dei distaccamenti del corpo Reali equipaggi	Comandi in capo dei dipartimenti marittimi, di forze navali e di RR. legni isolati — Comandante del corpo RR. equipaggi — Comandanti dei distaccamenti dei corpi della R. marina — Comandanti di legione, compagnia, luogotenenza, sezione e stazione dei RR. carabinieri — Comandanti delle colonne mobili — Comandanti militari delle fortezze — Delegati di pubblica sicurezza — Prefetti e sottoprefetti — Presidenti dei consigli amministrativi dei corpi della R. marina — Presidenti dei tribunali civili e correzionali — Procuratori del Re e loro sostituti — Pretori — Questori di pubblica sicurezza — Sindaci dei comuni — Ufficiali dei corpi della R. marina distaccati od in missione	L. C. P. F.
Comandi dei distaccamenti di fanteria marina	Comandi in capo dei dipartimenti marittimi, di forze navali e di RR. legni isolati — Comandanti del corpo R. fanteria marina — Comandanti dei battaglioni R. fanteria marina — Comandanti dei distaccamenti dei corpi della R. marina — Comandanti di legione, compagnia, luogotenenza, sezione e stazione dei RR. carabinieri — Comandanti delle colonne mobili — Comandanti militari delle fortezze — Delegati di pubblica sicurezza — Prefetti e sottoprefetti — Presidenti dei Consigli principali amministrativi dei corpi della R. marina — Presidenti dei tribunali civili e correzionali — Procuratori del Re e loro sostituti — Pretori — Questori di pubblica sicurezza — Sindaci dei comuni — Ufficiali dei corpi della R. marina distaccati od in missione	L. C. P. F.
Comandi della R. scuola di marina . . .	Amministrazioni centrali — Comandi in capo dei dipartimenti marittimi, di forze navali e di RR. legni isolati — Comandanti delle RR. scuole di marina e di altri istituti marittimi — Comandanti delle scuole e dei collegi militari — Commissariati generali dei dipartimenti marittimi — Direttore dell'ufficio idrografico — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni	L. C. P. F.
Commissariati generali dei dipartimenti marittimi	Amministrazioni centrali — Capitanerie di porto — Comandi di forze navali e di RR. legni isolati — Comandi di corpi e stabilimenti militari marittimi distaccati — Comandanti di sezioni, luogotenenze e stazioni di carabinieri Reali — Comandanti territoriali d'artiglieria — Comitato di stato maggiore delle armi di linea, dei carabinieri Reali, di artiglieria e del genio — Commissariati generali di altri dipartimenti marittimi — Commissari di forze navali e di RR. legni isolati — Commissari capi di servizio negli stabilimenti militari marittimi — Corte dei conti — Direttore dell'ufficio idrografico della R. marina — Direttori del commissariato militare	L. C. P. C.
	Direttori dei laboratori farmaceutici militari — Direttori delle RR. poste, telegrafi e ferrovie — Direzioni del genio militare — Direzioni delle casse degli invalidi della marina mercantile — Ispettori forestali — Ispettori, ingegneri capi del genio civile — Intendenze di finanza	L. C. P. F.
	Giudici istruttori — Prefetture e sottoprefetture — Presidenti dei Consigli principali e secondari di amministrazione dei corpi della R. marina — Presidenti dei Consigli d'amministrazione degli ospedali militari marittimi — Presidenti dei tribunali civili e correzionali, delle Corti d'appello, d'assisie e di cassazione — Procuratori generali del Re e procuratori del Re e loro sostituti — Pretori	L. C. P. C.
	Presidenti dei tribunali di commercio	L. C. P. F.
	Penitenziario di Pozzuoli — Penitenziario di Nisida	L. C. P. C.
	Sindaci dei comuni — Tesorieri provinciali — Uffici di porto .	L. C. P. F.
	Ufficiali dei vari corpi della R. marina distaccati od in missione	L. C. P. C.
	Uffici del genio civile incaricati del servizio tecnico dei porti e spiagge	L. C. P. F.
	Uffici della R. Casa — Uffici dei RR. avvocati erariali . . .	L. C. P. C.
	Ricevitori del registro e delle dogane — Presidenti delle Camere di commercio ed arti — Uffici di ragioneria delle strade ferrate, residenti in Ancona e Firenze	L. C. P. F.

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Consigli amministrativi del corpo Reali equipaggi	Amministrazioni centrali — Capitanerie di porto — Comandi di forze navali e di RR. legni isolati — Comandanti dei distaccamenti dei corpi della R. marina — Commissariati generali dei dipartimenti marittimi — Direzioni di sanità militare — Intendenze di finanza — Prefetti e sottoprefetti — Presidenti dei Consigli principali amministrativi dei corpi della R. marina e dei secondari — Sindaci dei comuni — Tesorieri provinciali — Uffici di porto — Comandanti dei distretti militari — Ufficio d'amministrazione di personali militari vari	L. C. P. F.
Consiglio d'amministrazione del corpo Reale fanteria marina	Amministrazioni centrali — Capitanerie di porto — Comandi di forze navali e di RR. legni isolati — Comandanti dei distaccamenti del corpo della R. marina — Commissariati generali dei dipartimenti marittimi — Intendenze di finanza — Prefetture e sottoprefetture — Presidenti dei Consigli principali e secondari amministrativi dei corpi della R. marina — Sindaci dei comuni — Tesorerie provinciali — Uffici di porto — Ufficiali dei corpi della R. marina distaccati od in missione	L. C. P. F.
Delegazioni di porto	Capitanerie di porto — Comandanti delle legioni, compagnie, luogotenenze, sezioni e stazioni di RR. carabinieri	L. C. P. F.
	Comandi di forze navali e di RR. legni isolati — Prefetti o sottoprefetti — Ricevitori e direttori delle dogane e delle gabelle — Sindaci dei comuni	L. C. P. C.
	Uffici di porto nei capiluogo di circondario — Uffici di porto — Delegazioni di porto	L. C. P. F.
Direttore della scuola [illegible]	[illegible] marittimi, di forze navali e di RR. legni isolati — Comandi delle RR. scuole di marina e di altri istituti marittimi — Comandanti delle scuole e collegi militari — Commissariati generali dei dipartimenti marittimi — Prefetti e sottoprefetti — Sindaci dei comuni	L. C. P. F.
Direttore dell'ufficio idrografico	Amministrazioni centrali — Comandi in capo dei dipartimenti marittimi, di forze navali e di RR. legni isolati — Commissariati generali dei dipartimenti marittimi — Capitanerie di porto — Direttori degli Osservatorii di marina — Ufficio centrale meteorologico della R. marina.	L. C. P. F.
Direttori generali di arsenale	Sindaci dei comuni — Prefetture e sottoprefetture — Preture — RR. carabinieri — Comando militare del cantiere di Castellammare — Comandi militari dell'esercito — Direzioni territoriali di artiglieria	L. C. P. C.
Direttori degli Osservatorii di marina. . .	Comandanti in capo dei dipartimenti marittimi e di forze navali — Direttore dell'ufficio idrografico	L. C. P. F.
Direzione di armi portatili	Direzioni di artiglieria e torpedini — Sottodirezioni di artiglieria e torpedini	L. C. P. C.
Direzioni e sottodirezioni degli armamenti	Comando del cantiere di Castellammare — Capitanerie di porto — Direzione degli armamenti del rispettivo e degli altri dipartimenti marittimi — Sottodirettori degli armamenti negli stabilimenti marittimi secondari — Ufficiali della R. marina in missione o distaccati	L. C. P. C.
Direzioni e sottodirezioni d'artiglieria e torpedini	Comando del Balipedio di Viareggio — Comando militare del cantiere di Castellammare — Comandi militari marittimi — Direzione d'artiglieria e torpedini del rispettivo e degli altri dipartimenti marittimi — Direzione della fabbrica d'armi di marina in Venezia — Direzione del laboratorio pirotecnico di Torino — Direzioni territoriali di artiglieria in Torino, Bologna e Capua — Direzioni di artiglieria del laboratorio di precisione di Torino e del polverificio di Scafati — Sottodirezione delle costruzioni in Castellammare — Sottodirettori di artiglieria negli stabilimenti marittimi secondari — Ufficiali della R. marina in missione o distaccati — Uffici di porto	L. C. P. C.

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oltre al cordone sottomarino fra Demerara e Caienna, di cui si annunciò l'interruzione con avviso del 29 novembre, essendo interrotto anche quello fra Pernambuco e Para, le comunicazioni telegrafiche con Para e Caienna sono totalmente interrotte.

Firenze, 2 dicembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° del mese corrente sono stati aperti in Napoli al servizio del Governo e dei privati due uffici telegrafici succursali con orario limitato di giorno, uno a Capodimonte e l'altro nella frazione di Antignano.

Firenze, li 5 dicembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 358637 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 12127 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 425, al nome di Chiaramonte Bordonaro Diego ed Antonino fu Luigi, minori, rappresentati da Chiaramonte Bordonaro Salvatore fu Gioacchino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiaramonte Bordonaro Diego ed Antonina fu Luigi, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 133, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4792.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 novembre 1876.

Per il Direttore Compartimentale
ARCERI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 52, nel comune di Bardolino, provincia di Verona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 346 43.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 21 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 313, nel comune di Sambuca, provincia di Girgenti, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1758 01.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 15 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. GOZZINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 182, nel comune di Cuggiono, prov. di Milano, con l'aggio lordo medio annuale di lire 447 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 20 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegramma berlinese della *Kölnische Zeitung* nel quale sono riferite le dichiarazioni fatte dal principe di Bismarck ai membri della presidenza del Reichstag circa la questione orientale dice che il principe parlò di questo argomento per circa tre quarti d'ora.

E soggiunge: « Egli cominciò dicendo che il passo del discorso del Trono relativo alle potenze colle quali la Germania era più intimamente vincolata, non venne compreso. Non

si intendeva soltanto la Russia e l'Austria, ma anche l'Inghilterra. Scherzando egli osservò esser già difficile sedere sopra due sedie, tanto meno sopra tre! Non si deve ancora disperare del mantenimento della pace. Se però, come sembra, dovesse scoppiare la guerra, la Russia e la Turchia dopo qualche tempo se ne stancherebbero e la Germania potrebbe proporre la mediazione con maggiori probabilità di successo che presentemente. Dare in questo momento un consiglio alla Russia, sarebbe inutile. Egli svolse i motivi che vi si oppongono ed osservò in ispecie che la conseguenza d'un consiglio simile sarebbe d'irritare la nazione russa, e ciò sarebbe peggio che una divergenza temporanea con un governo.

" Quanto all'Inghilterra, il principe disse sperare che questo paese non farebbe una guerra aperta alla Russia, ma tutto al più ufficiosa, come la Russia in Serbia. Il principe si espresse in termini molto simpatici verso l'Austria. Se anche l'Austria dovesse essere attirata nella guerra, se si presentassero dei pericoli per la sua esistenza, sarebbe missione della Germania di difendere l'esistenza dell'Austria, ed in generale la conservazione della carta geografica attuale. La Germania dimostrerà il suo assoluto disinteresse. Del rimanente, l'Austria ha una grande forza vitale, maggiore di quanto credono molti. Egli lo osservò anche a lord Salisbury, e ciò risulterà se l'imperatore Francesco Giuseppe in certe circostanze si rivolgerà ai suoi popoli. Egli non disse una parola intorno all'occupazione della Bulgaria, nel modo che gli venne attribuito.

Ecco, conchiude il telegramma, quanto si può comunicare senza indiscrezione sulle dichiarazioni del principe di Bismarck. „

A proposito di queste dichiarazioni del gran cancelliere tedesco scrivono per dispaccio da Londra, 4, che esse formarono principalissimo argomento di discussione dei circoli politici di quella città e degli articoli dei giornali.

Il *Times* attribuisce alle dette dichiarazioni un peso speciale in quanto riguardano l'Austria-Ungheria ed esprime l'opinione che esse contribuiranno potentemente a localizzare la guerra.

La *Neue Freie Presse* scrive che il linguaggio del principe di Bismarck annienta le speranze turcofobe fondate sull'appoggio della Germania, e ne inferisce che la Germania si manterrà neutrale solo fino a quando il conflitto si limiti fra la Russia e la Turchia. Il foglio viennese pensa che la Germania interverrebbe non appena gli interessi della monarchia austro-ungarica apparissero minacciati.

L'*Indépendance Belge* scrive: " La neutralità rimane la base della politica tedesca, e se la guerra scoppia fra la Turchia e la Russia, gli sforzi del cancelliere tedesco mireranno a localizzarla appoggiandosi alle buone relazioni coll'Austria e coll'Inghilterra, dalla quale ultima potenza egli spera di ottenere che essa si astenga dall'entrare nel conflitto col grande impero moscovita. „

Il *Nord* a sua volta dice che il principe di Bismarck ha affermato una volta di più la neutralità della Germania per il caso che insorgessero delle complicazioni guerresche, ed ha fatto inoltre risaltare il valore che annette la Germania al mantenimento di buone relazioni coll'Austria. Il principe di Bismarck aver posto inoltre in rilievo la necessità di localizzare la guerra se mai scoppiasse, e di indurre in conseguenza l'Inghilterra a non isolarsi dalle potenze e a non mettersi in disaccordo colla Russia. Risultare chiaramente da queste spiegazioni che gli sforzi del governo tedesco hanno per iscopo di associare l'Inghilterra all'accordo fra le potenze, il quale sarebbe assicurato se il gabinetto britannico vi desse la sua adesione.

Il *Journal des Débats* analizza distesamente le dichiarazioni del principe di Bismarck e ne loda la franchezza.

Poi dice: " Come si vede, il gran cancelliere non presagisce successi definitivi nè per l'uno nè per l'altro dei belligeranti. Egli crede ad una guerra lunga tanto perchè ognuno abbia tempo di stancarsene e perchè dalle due parti si desideri e si chieda un mediatore.

" Pertanto egli vorrebbe che sul principio questa guerra fosse tutta locale, che essa si limitasse ad una lotta fra la Russia e la Turchia, le cui forze press'a poco eguali si terrebbero per così dire in equilibrio fino al giorno nel quale anche i più impetuosi comprenderebbero la utilità dei consigli.

" Questa interpretazione della " neutralità benevola „ della Germania darà senza dubbio da riflettere ai focosi politici di Mosca. Il principe di Bismarck è assai lungi dallo approvare tutte le pretese moscovite, secondochè una parte della stampa aveva affermato dopo il viaggio di lord Salisbury a Berlino. Il gran cancelliere tedesco, secondo il *Fremdenblatt*, aveva dichiarato al rappresentante inglese che l'occupazione della Bulgaria si imporrebbe energicamente alla conferenza siccome l'unico mezzo di garantire le promesse riforme. Il signor di Bismarck non aveva detto nulla di simile. Egli lo ha dichiarato. Le sue opinioni particolari non erano finora state rivelate a chicchessia. Fu questa la prima volta che egli le manifestò ed è impossibile non riconoscere che esse sono molto diverse da quelle che gli erano state attribuite. „

Il *Daily-News* ha ricevuto il seguente dispaccio dal suo corrispondente a Vienna:

" I comandanti dei quattro corpi d'armata russi sono arrivati il 1° dicembre a Kischeneff. Nell'indirizzarsi ai marinai del Mar Nero il comandante della flotta ha pronunciato queste parole: " Voi siete destinati a lottare quest'anno contro i nemici della nostra religione che opprimono i nostri fratelli. Marciate innanzi coraggiosamente nella certezza che Dio è con voi, e che vi battete per una causa santa. Rammentatevi che i marinai del Mar Nero si sono coperti di gloria a Sebastopoli. Noi preghiamo per voi e non dimenticheremo le vostre famiglie. „

Il *Nord* di Bruxelles riproduce un articolo del *Ruski Mir* siccome quello che potrebbe riguardarsi come la manifestazione dell'intimo pensiero del governo e del popolo russo. " La parola d'ordine della Russia negli affari d'Oriente non è *slavismo*, ma *cristianesimo*. Noi interveniamo in favore degli slavi, perchè essi sono attualmente in lotta contro l'oppressione turca, ma le nostre simpatie si estendono a tutte le popolazioni cristiane della Turchia che siano o no della nostra razza e della nostra confessione. „ Il *Nord* argomenta da queste parole che, per quanto si sia affermato il contrario, il movimento che si manifesta in Russia non è ispirato

da uno spirito esclusivo di razza o di nazionalità, poichè abbraccia nella sua sollecitudine tutti i cristiani d'Oriente senza distinzione d'origine, nè dallo spirito di sètta, poichè non è ai suoi correligionari soltanto che il popolo russo limita il suo appoggio.

" Non si tratta, prosegue quindi il *Nord*, di una guerra di religione, come si è affermato, nè di una crociata nello stretto senso della parola, imperocchè non è contro l'islamismo propriamente detto che si leva la Russia, sibbene contro la tirannide turca che calpesta milioni di cristiani. Si tratta puramente della rivendicazione di una grande causa umanitaria che la nazione russa è chiamata particolarmente a sostenere e a far trionfare.

" Ciò posto quali sono le conclusioni pratiche che se ne possono dedurre? Questa in primo luogo, che il terreno è vasto abbastanza perchè tutta l'Europa possa prendervi posto accanto alla Russia. Un'altra conclusione si è che la nazione russa non avendo fini personali ed esclusivi, dal momento ch'ella interviene non come popolo slavo, ma come popolo europeo e cristiano, il procedimento più conforme ai moventi ed allo spirito di un còmpito siffatto è quello di agire in comune e di riuscire coi mezzi pacifici. "

I giornali triestini pubblicano il seguente telegramma da Vienna 3 dicembre:

" I rappresentanti russi dichiararono confidenzialmente alle Corti presso cui sono accreditati che le note domande russe da farsi alla conferenza sono l'ultima parola equivalente ad un *ultimatum*.

" Il ministro della guerra russo ha pubblicato l'ordine di accelerare le marcie verso la Bessarabia, le truppe dovendosi trovare nelle posizioni per il 10 dicembre. Gli eserciti del Sud e quelli del Caucaso passeranno i confini contemporaneamente.

" Due file di torpedini furono ormai poste in tutti i porti russi del Mar Nero. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 4. — Nella riunione della Camera dei rappresentanti della Carolina del Sud, il presidente democratico constatò che cento constabili speciali erano presenti per scacciare i democratici dalla Camera; soggiunse che un tale tentativo darebbe luogo ad uno spargimento di sangue; quindi aggiornò quella che egli chiamò Camera legale. I deputati repubblicani vi rimasero.

Washington, 4. — Il Senato e la Camera nominarono una Commissione per fare un'inchiesta sulla elezione nella Carolina, nella Florida e nella Luigiana.

Genova, 5. — Questa mattina nel vicolo del Fico scoppiarono alcune piccole bombe. Rimasero feriti una donna ed un fanciullo. Nella stessa casa si è scoperto un deposito d'armi. Si sono fatti alcuni arresti di persone sospette.

Rio Janeiro, 4. — La Regia corvetta *Vettor Pisani* è partita per l'Italia. La salute è buona.

Atene, 3. — Il Re chiamò Deligiorgis, il quale, vedendo le difficoltà di formare un nuovo gabinetto, consigliò il Re di far ripetere la votazione sulle nuove imposte, la quale rimase indecisa. Si crede che la crisi sarà sciolta domani.

Atene, 5. — Non potendo Deligiorgis formare il nuovo gabinetto, il Re pregò Comunduros di continuare ad amministrare gli affari, finchè la crisi sia terminata.

La Camera dei deputati procederà oggi ad una nuova votazione sul progetto governativo riguardante le nuove imposte per far fronte agli armamenti straordinari.

Berlino, 5. — La *Gazzetta Nazionale* dice che domenica il Consiglio dei ministri, presieduto dall'imperatore, decise che non si debba prendere parte all'Esposizione di Parigi. Si crede che questa decisione non rimarrà senza influenza sulla deliberazione del Consiglio federale.

Torino, 5. — Stamane ebbero luogo i funerali della Duchessa d'Aosta, ordinati da S. M. il Re. V'intervennero il principe Amedeo coi figli, il Principe Carignano, la Principessa Clotilde, la Duchessa di Genova, i Ministri Brin e Maiorana Calatabiano, il generale Lombardini, rappresentante di S. M., il colonnello Morra, rappresentante del Principe Umberto, i dignitari della Corte, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le autorità civili e militari, moltissimi invitati e un immenso concorso di cittadini. Pontificò l'arcivescovo, il quale fece l'elogio della defunta Duchessa.

Firenze, 5. — Processo della *Gazzetta d'Italia*. — Esauriti gli esami dei testi presenti, si sospenderanno per qualche giorno i dibattimenti per attendere le deposizioni dei testi assenti.

Berlino, 5. — *Seduta del Reichstag*. — Richter presenta una interpellanza circa il pagamento dei diritti doganali in oro, ordinato dalla Russia; dice che ciò implica un aumento dei diritti, il quale pregiudica la Germania.

Il principe di Bismarck risponde dando spiegazioni dettagliate sulla situazione politica, e termina dicendo: « Il nostro còmpito è in primo luogo di mantenere la pace, e in secondo luogo di offrire la nostra mediazione fra le potenze per far cessare le divergenze e localizzare la guerra che è inevitabile. Se ciò non riesce, allora ne risulterà una nuova situazione sulla quale si possono fare delle combinazioni, ma sopra di essa io non posso oggidì dare ancora alcuno schiarimento. »

Philippsborn dichiara che il governo aprirà delle trattative colla Russia, ma che se le trattative fallissero, sarebbe opportuno di aggiornare la quistione finchè la crisi attuale sia passata.

Bethusy domanda che si dia un voto di fiducia a Bismarck.

Dopo i discorsi di Windthorst e di Bamberger, il Reichstag passa all'ordine del giorno.

Torino, 5. — Questa sera le Presidenze del Senato e della Camera offersero un banchetto all'Hôtel d'Europa alle autorità locali, ai Ministri Brin e Maiorana, a Lanza, a Minghetti, ai senatori e ai deputati, e alle altre notabilità. I Ministri visitarono poscia la Società dell'industria nazionale. Parlarono gli onorevoli Crispi, Maiorana e Sambuy.

Berlino, 5. — *Seduta del Reichstag*. — Il principe di Bismarck, rispondendo all'interpellanza di Richter, dichiara che l'interpellanza mette un ostacolo ai suoi sforzi per mantenere la pace. Soggiunge che la Russia non mira a grandi conquiste e non domanda da noi alcun altro favore che di concorrere alla conferenza per migliorare la posizione dei cristiani nella Turchia. Questo concorso della Germania è fuori di quistione, prestandolo essa assai volentieri. Se la conferenza non darà alcun risultato, la Russia farà probabilmente la guerra. Bismarck soggiunge che è da deplorarsi se l'interpellanza tende a dividerci dalla Russia, e dice: « Finchè siamo in questo posto, voi non riuscirete a far rompere la nostra amicizia secolare colla Russia. »

Bismarck dichiara quindi che l'alleanza dei tre imperatori merita ancora completamente questo nome, e che essa continua ad esistere. Anche coll'Inghilterra abbiamo relazioni amichevoli secolari. Il nostro còmpito nella quistione d'Oriente è quello della mediazione e di far mantenere la pace, per quanto dipende da

noi. Per noi la situazione attuale non implica alcuna quistione di guerra, ma un'attitudine delle più prudenti. Noi dobbiamo mantenere le buone relazioni colle potenze, e possiamo soltanto intervenire attivamente se uno dei nostri amici fosse compromesso da un'altra potenza. Tutti i nostri sforzi sono diretti a localizzare la guerra con un'attitudine benevola verso tutte le potenze. Il principe di Bismarck termina esprimendo il parere che fra l'Inghilterra e la Russia si stabilirà un accordo sulle eventuali divergenze.

Parigi, 5. — Audiffret-Pasquier declinò l'incarico di formare il gabinetto.

Il maresciallo Mac-Mahon conferirà domani coi presidenti della Camera e del Senato. Egli è deciso a seguire strettamente le vie costituzionali, ma intende di mantenere i ministri della guerra e degli affari esteri fuori dalle oscillazioni parlamentari.

Il tribunale di commercio ordinò che si ponga sotto sequestro il Credito mobiliare.

Buenos-Ayres, 2. — La situazione è buona; l'insurrezione sarà prontamente repressa; la città di Buenos-Ayres è completamente tranquilla. Lo stato d'assedio fu proclamato in parecchie provincie.

Belgrado, 5. — Ieri un battaglione turco attaccò l'avamposto serbo a Salach. Ristic comunicò questa violazione alla Commissione, la quale informò gli ambasciatori a Costantinopoli.

Vienna, 5. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pest:

I ministri austriaci sono partiti senza avere ottenuto un risultato positivo.

I rapporti personali fra i ministri austriaci ed ungheresi non sono turbati.

Il conte Andrassy è finora fuori di quistione.

Tutte le voci di crisi ministeriali sono infondate.

Vienna, 5. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo che gli ambasciatori a Costantinopoli terranno delle riunioni preliminari, senza l'intervento dei rappresentanti della Porta. Le riunioni continueranno finchè siasi stabilito un accordo sul programma della conferenza.

Il generale Ignatieff porrà le questioni delle garanzie e dell'occupazione. La riunione della conferenza dipenderà dall'accordo sulla quistione delle garanzie.

New-York, 5. — Secondo i termini della Costituzione, gli elettori presidenziali daranno domani il loro voto per il presidente e il vicepresidente. Credesi che i tre Stati, i cui voti furono contestati, voteranno per Hayes.

Washington, 5. — Il presidente Grant indirizzò alla Camera un messaggio, nel quale dice che gli errori che fece durante la sua amministrazione furono errori di opinione, ma che egli non li ha commessi in vista del proprio interesse. Egli fa rimarcare la riduzione delle imposte. Dice che in 7 anni il debito pubblico fu ridotto di 300 milioni e che i 485 milioni annui d'interesse sono ridotti a 30 milioni. Soggiunge che la bilancia del commercio, che era di 130 milioni contro l'America, divenne di 120 milioni in favore dell'America, quindi il Congresso terrà facilmente la promessa di riprendere i pagamenti in effettivo.

Il presidente prega il Congresso a non insistere sulle economie effettuate nel servizio diplomatico, le quali sarebbero dannose all'influenza dell'Unione. Il messaggio annunzia che il ministro della guerra domanda un credito addizionale di 6 milioni, e che la marina è più forte che non lo sia mai stata in tempo di pace. Il messaggio non fa alcuna allusione dell'attuale crisi.

Washington, 5. — Un rapporto del segretario del Tesoro raccomanda il pagamento del debito in oro, e dice che l'America ha impegnato la sua parola d'onore di riprendere i pagamenti in effettivo nel gennaio 1879.

Nel bilancio di quest'anno le entrate ascendono a 266,695,875 dollari e le spese a 237,628,753.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze funebri a S. A. R. la Principessa Maria Vittoria. — Ci scrivono da Brugnato, in provincia di Genova, il 29 novembre:

« Per iniziativa della nostra Giunta municipale, oggi, in questa cattedrale, fu celebrata una messa di *requiem* in suffragio della compianta Duchessa di Aosta.

« Sulla porta maggiore della cattedrale era affissa la seguente epigrafe:

A — S. A. R. — Maria Vittoria — Duchessa d'Aosta — Eterna pace nel cielo — Invoca — Il Municipio Brugnatese. — XXIX Novembre MDCCCLXXVI.

« Un grandioso catafalco sormontato dalla Corona Ducale sorgeva in mezzo alla chiesa, ed alla mesta e commovente funzione intervennero in forma pubblica la Giunta comunale, quasi tutti i consiglieri municipali, il presidente ed i membri dell'Opera Pia, gl'insegnanti e gli alunni delle Scuole comunali, il Capitolo della Cattedrale, il Clero e numerosissima popolazione. »

Stanza dei Corpi al 1° dicembre 1876. — *Reggimenti di fanteria:*

1° Granatieri: 1° batt. a Frosinone, 2° e 3° e dep. a Velletri.
2° Granatieri: 1° batt. a Civita Castellana, 2° e 3° e deposito a Viterbo.
1° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
2° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
3° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Reggio Calabria, 3° a Monteleone.
4° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
5° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
6° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
7° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
8° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
9° Fanteria: 1° batt. e deposito a Forlì, 2° a Faenza, 3° a Bologna.
10° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Ravenna, 2° a Lugo.
11° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Genova, 2° a Savona.
12° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
13° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
14° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
15° Fanteria ad Ancona, deposito ad Ancona.
16° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Fano, 2° a Pesaro.
17° Fanteria: 1° batt. a Trani, 2° a Lucera, 3° e dep. a Foggia.
18° Fanteria: 1° batt. a Campobasso, 2° e deposito a Foggia, 3° a Isernia.
19° Fanteria: 1° batt. a Mazara, 2° e 3° e deposito a Trapani.
20° Fanteria: 1° batt. a Castrovillari, 2° e 3° e dep. a Nocera.
21° Fanteria: 1° batt. a Bergamo, 2° e 3° e deposito a Brescia.
22° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Peschiera, 2° a Legnago.
23° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
24° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
25° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Napoli, 2° a Pozzuoli.
26° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
27° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
28° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Siena, 2° a Baronissi.
29° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Cuneo, 2° a Fossano.
30° Fanteria a Ivrea, deposito a Ivrea.
31° Fanteria: 1° batt. a Solmona, 2° e 3° e deposito ad Aquila.
32° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Chieti, 3° a Pescara.
33° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
34° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
35° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
36° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.

37° Fanteria: 1° batt. a Narni, 2° e 3° e deposito a Spoleto.
38° Fanteria: 1° batt. a Portici, 2° e 3° e deposito a Napoli.
39° Fanteria: 1° batt. a Scafati, 2° a Sala Consilina, 3° e deposito a Nocera.
40° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
41° Fanteria a Vercelli, deposito a Vercelli.
42° Fanteria a Novara, deposito a Novara.
43° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Parma, 3° a Castelfranco.
44° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Parma, 2° ad Imola.
45° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Bologna, 3° a Termini.
46° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Bologna, 2° a Canicattì.
47° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Milano, 3° a Mistretta.
48° Fanteria a Messina, e deposito a Messina.
49° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Siracusa, 2° a Noto.
50° Fanteria: 1° batt. e deposito a Catania, 2° a Nicosia e 3° a Mistretta.
51° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
52° Fanteria a Perugia, deposito a Perugia.
53° Fanteria a Genova, deposito a Genova.
54° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Genova, 2° ad Oneglia.
55° Fanteria: 1° batt. ad Avellino, 2° e 3° e deposito a Capua.
56° Fanteria a Caserta, deposito a Caserta.
57° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Livorno, 3° a Portoferraio.
58° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
59° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Civitavecchia, 3° a Sassari.
60° Fanteria a Mantova, deposito a Mantova.
61° Fanteria: 1° batt. e deposito a Cremona, 2° a Bivona, 3° a Pizzighettone.
62° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
63° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Girgenti, 3° a Sciacca.
64° Fanteria: 1° e 3° batt. e dep. a Reggio Emilia, 2° a Ferrara.
65° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Livorno, 3° a Cefalù.
66° Fanteria: 1° batt. a Bologna, 2° e 3° e deposito a Modena.
67° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Salerno, 2° a Potenza.
68° Fanteria: 1° e 3° batt. a Rossano, 2° e deposito a Salerno.
69° Fanteria: 1° batt. a Piazza Armerina, 2° e 3° e deposito a Caltanissetta.
70° Fanteria a Gaeta, deposito a Gaeta.
71° Fanteria a Venezia, deposito a Venezia.
72° Fanteria: 1° batt. a Palmanova, 2° e deposito ad Udine, 3° a Venezia.
73° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Piacenza, 2° a Pavia.
74° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
75° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Milano, 2° a Cotrone.
76° Fanteria: 1° batt. a Nuoro, 2° e 3° e deposito a Cagliari.
77° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Lecce, 3° a Brindisi.
78° Fanteria a Bari, deposito a Bari.
1° Battaglione d'istruzione a Maddaloni.
2° Battaglione d'istruzione ad Asti.
3° Battaglione d'istruzione a Senigallia.

Bersaglieri — Comando, deposito e sede: 1° regg. a Torino, 2° a Roma, 3° ad Ascoli, 4° a Livorno, 5° a Napoli, 6° a Treviso, 7° a Verona, 8° a Milano, 9° a Rimini, 10° a Palermo.

Artiglieria — Stato maggiore: 1° regg. a Fuligno, 2° a Capua, 3° a Bologna, 4° a Piacenza, 5° a Venaria R., 6° a Vigevano, 7° a Pisa, 8° a Verona, 9° a Pavia, 10° a Caserta, 11° a Gaeta, 12° ad Ancona, 13° a Mantova, 14° a Genova.

Cavalleria — Comando e stato maggiore: 1° reggim. (Nizza) a Napoli, 2° (Piemonte Reale) a Caserta, 3° (Savoia) ad Udine, 4° (Genova) a Vercelli, 5° (Novara) a Saluzzo, 6° (Aosta) a Vicenza, 7° (Milano) a Parma, 8° (Montebello) a Terni, 9° (Firenze) a Milano, 10° (Vittorio Em.) a Voghera, 11° (Foggia) a Torino, 12° (Saluzzo) a Roma, 13° (Monferrato) a Padova, 14° (Alessandria) a Lucca, 15° (Lodi) a Savigliano, 16° (Lucca) a Sª Maria, 17° (Caserta) a Lodi, 18° (Piacenza) a Verona, 19° (Guide) a Brescia, 20° (Roma) a Milano.

Genio — Comando e stato maggiore: 1° regg. a Pavia, 2° a Casale.

Battaglioni alpini — 1° batt. a Fossano, 2° a Mondovì, 3° a Susa, 4° a Chivasso, 5° a Varese, 6° a Verona, 7° a Conegliano.

Compagnie operai e veterani d'artiglieria e da costa — 1ª comp. maestranza a Torino, 2ª id. a Napoli, 3ª artifizieri a Torino, 4ª id. a Capua, 5ª armaiuoli a Torino, 6ª da costa al Campo S. Maurizio, veterani a Torino.

Medaglia commemorativa. — Leggiamo nello *Standard* che i lordi dell'ammiragliato, per ordine di S. M. la regina Vittoria, distribuiranno una medaglia a tutte quelle persone che navigarono a bordo dell'*Alert* e del *Discovery*, durante la spedizione artica del 1875-76, ed a bordo del yacht *La Pandora*, nel viaggio che fece alle regioni artiche nel 1876.

La pesca delle aringhe. — Quest'anno, scrive l'*Evening Standard* del 1° dicembre, la pesca delle aringhe, importante ramo dell'industria delle popolazioni del Nord, non fu così abbondante come negli anni precedenti, e ciò è tanto vero che il rapporto dell'ufficio di pesca valuta a 942,000 barili il prodotto della pesca delle aringhe nel 1876, prodotto assai inferiore a quello del 1875.

Questo spiega perchè il prezzo delle aringhe sia cresciuto del 30 per cento sui mercati esteri, e perchè un barile di aringhe che l'anno scorso vendevasi 40 scellini, in quest'anno trovi acquirenti al prezzo di 52 ed anche di 56 scellini.

La stampa periodica a Costantinopoli. — Attualmente, scrive il *Journal Officiel* del 2 dicembre, a Costantinopoli si pubblicano 75 giornali, vale a dire: 18 in lingua turca, 12 in lingua greca, 13 in lingua armena, 4 in lingua bulgara, 2 in lingua ebraica, 2 in lingua spagnuola, uno in lingua araba, uno in lingua persiana, uno in lingua italiana ed uno in lingua inglese. Altri 2 giornali sono stampati in lingua francese, ed il *Levant-Herald* è stampato metà in francese e metà in inglese.

Acclimatazione dei lupi marini. — Il *Journal du Monde* annunzia che una compagnia di speculatori americani ha intenzione di popolare il lago Superiore di lupi marini, che trasporterebbe da Alaska.

La compagnia in discorso crede che l'acqua del lago Superiore sia abbastanza fredda perchè i lupi marini vi possano vivere e moltiplicarsi, e perciò si accinge a chiedere al Congresso degli Stati Uniti ed al Parlamento del Canadà che vogliano promulgare una legge che proibisca di uccidere i lupi marini per una ventina d'anni, trascorsi i quali, questi animali si saranno acclimatizzati e moltiplicati abbastanza perchè si possa dare loro la caccia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 dicembre 1876 (ore 16 45).

Venti forti sul terzo quadrante nel nord della Sardegna, nei paraggi di Napoli e presso Trapani; freschi alla Palmaria; forti a Palascia (Otranto). Mare agitato da Genova a Napoli, a Portotorres, a Po di Primaro e presso il Capo Leuca. Cielo coperto o piovoso, tranne nella Sicilia. Pressioni diminuite fino a 4 mm. nella Comarca e nel sud della penisola; aumentate altrettanto in Piemonte e nella Liguria. Variamente oscillanti altrove. Cielo minaccioso nel sud d'Inghilterra. Mare grosso a Vick ed a Scilly. Mare agitato a Lesina ed a Pola. Il tempo non accenna a ristabilirsi. Continua il dominio di venti forti nel sud. Il Mediterraneo è agitato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 75	76 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	77 60	77 55	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	558 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 —	108 75	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 47	27 42	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 92	21 90	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 27 1/2 cont.; 76 30, 27 fine.

Prestito Romano Blount 76 75.

Detto Rothschild 77 60.

Il Deputato di Borsa: Galetti.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,5	755,1	755,4	756,4
Termomet. esterno (centigrado)	15,3	16,5	16,8	16,2
Umidità relativa...	99	97	92	92
Umidità assoluta...	12,80	13,53	13,05	12,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 12	S. 15	S. 9	S. 7
Stato del cielo......	0. coperto	0. coperto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,9 C. = 13,4 R. | Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.

Pioggia in 24 ore — 14,0.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 795)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 21 dicembre 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5421	5380	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Seminario vescovile di Anagni — Terreno seminativo, in vocabolo Famelica, confinante coi beni della Collegiata di Sant'Andrea, di Anzellotti Pietro e colla strada, in mappa sezione VIII, numeri 417, 418, estimo scudi 122 48 - Terreno seminativo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Anzellotti Pietro, del Convento di Casamari, ora Fabi di Alatri, e colla strada, in mappa sez. VIII, n° 419, estimo scudi 52 93 - Terreno seminativo, in vocabolo Travi della Famelica, confinante coi beni di Viale e con quelli di Giannuzzi Vincenzo, in mappa sezione VIII, n° 433, estimo scudi 289 84 - Terreno seminativo, in vocabolo Monte di Silvestri, confinante coi beni di Silvestri, Faa Giuseppe, e con quelli della chiesa di San Pancrazio, in mappa sez. VIII, n° 908, estimo scudi 1 65. Totale estimo scudi 456 90. Affittati dall'Ente morale con altri beni a Lauri Leopoldo. (*III incanto. Vegg. avv. 656 e 696*)	6 91 40	69 14	10700 69	1070 07	560	100

Roma, addì 5 dicembre 1876.

L'Intendente: TARCHETTI.

5632

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi dei comuni sotto indicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per gruppi di comuni o per comuni isolati per la durata di anni quattro dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1880.

Autorizzati dai Consigli comunali con regolare deliberazione vi potranno concorrere come appaltatori anche i signori sindaci dei detti comuni, purchè questi ultimi non sieno in debito verso il Governo per canoni correnti od arretrati di dazio di consumo, prestino la prescritta cauzione, e si uniformino pel resto al capitolato d'oneri.

2. Il canone d'appalto per ogni comune è fissato nell'elenco riportato in calce al presente.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi gli incanti alle ore dodici meridiane del giorno 16 corrente mese.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperta l'asta per il comune od i comuni cui un offerente aspira.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Gaeta, Nola, Sora e Piedimonte d'Alife saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge pei contratti d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo ad aggiudicazioni si pubblicherà il corrispondente avviso d'asta, scadente col giorno 22 mese corrente, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà lo avviso pei nuovi incanti da tenersi nel giorno 28 andante mese, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione di candela vergine.

9. Entro dodici giorni dalla data dei deliberamenti definitivi delli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei contratti a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nel comune in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

ELENCO dei comuni non abbuonati al dazio consumo pei quali si può concorrere all'appalto per gruppi od isolatamente.

Circondario di Caserta.

Caianello, L. 178 20 - Camigliano, L. 1368 - Carinaro, L. 1641 60 - Casal di Principe, L. 3800 - Castel di Sasso, L. 567 - Pietravairano, L. 3001 05 - Roccadevandro, L. 1377 - Santa Maria a Vico, L. 9310.

Circondario di Gaeta.

Ausonia, L. 1415 88 - Tora e Piccilli, L. 1166 40.

Circondario di Nola.

Brusciano, L. 3150 - Carbonara di Nola, L. 405 - Casamarciano, L. 1530 - Cumignano e Gallo, L. 1231 20 - Mariglianella, L. 3240 - Palma Campania, L. 12,996 - Roccarainola, L. 1716 80 - Scisciano, L. 1231 20 - Striano, L. 2600 - Visciano, L. 1280.

Circondario di Sora.

Belmonte Castello, L. 115 20 - Pignataro Interamna, L. 670 32 - Sant'Ambrogio sul Garigliano, L. 396 - S. Vittore del Lazio, L. 1200 - Viticuso ed Acquafondata, L. 504 64.

Caserta, li 4 dicembre 1876.

L'Intendente: DE CESARE.

5644

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 13 del corrente mese, alle ore 2 pom., nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, n. 28, 2° piano, innanti il Direttore di Commissariato, allo appalto col sistema dei partiti segreti per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	QUALITÀ	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1 . .	1500	5	300	3	600	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
	Idem Campione n. 2 . .	1200	4	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1876, della qualità conforme ai campioni esistenti presso il suddetto ufficio, e del peso non minore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare depositi, della somma di lire 600 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione degli avvisi di asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 3 dicembre 1876.

Per la detta Direzione
Il Tenente Commissario: FRANCESCO BARATTELLI.

5631

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AQUILA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura di combustibile e commestibili della Casa Penale di Sulmona.

Avviso suppletivo.

In supplemento dell'avviso pubblicato nel 23 p. p. mese, per l'appalto della somministrazione in natura del combustibile e commestibili alla Casa penale di Sulmona, si avverte che

1° Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare presso l'autorità preposta all'incanto la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito, a termine dell'art. 6 del capitolato.

2° Il termine utile (fatali) per la presentazione di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberazione dell'appalto è stabilito in giorni dieci decorrenti da quello dell'aggiudicazione provvisoria, e scadrà alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 21 corrente mese.

Aquila, 3 dicembre 1876.

Il Prefetto: FERRARI.

5639

ESATTORIA DI PIPERNO.

Avviso d'asta.

Il giorno 30 dicembre 1876, alle ore 10 ant., innanzi questo signor pretore si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti al signor Emilio Tomeucci del fu Carlo:

1° Terreno in contrada S. Davino con casino, compreso nella sezione 8ª, coi numeri di mappa dall'1 al 6, con un estimo catastale di sc. 83 39, dell'estensione di tavole 33 99, confinante la strada, Sciscione Giuseppe e Spadaro Teodata. Libero da canone.

Altro appezzamento di tavole 2 37, col numero di mappa 527 della sezione suddetta, con un estimo di sc. 2 51, libero, confinante come sopra, e De Bonis.

Altro appezzamento di tavole 7 90 in detta sezione, al numero di mappa 528 e 808, confinante come sopra, con un estimo censuario di sc. 33 37, canonato di lire 16 18 al canonicato di S. Andrea, ed a confine coi suddetti.

Altro appezzamento, sezione suddetta, dell'estensione di tavole 2 56, al numero di mappa 529, con un estimo di sc. 2 71, compreso nell'appezzamento suddetto, confinanti i medesimi.

Altro appezzamento col numero di mappa 529, sezione suddetta, di tavole 2 56, del valore censuario di sc. 2 50, confinanti come sopra. Libero.

Altro appezzamento di tavole 15 11, sez. 8, numero di mappa 531, del valore censuario di sc. 14 20, a confine come sopra. Libero.

Altro appezzamento di tavole 36 72, sez. 8ª, numero di mappa 556, del valore censuario di sc. 38 92, a confine come sopra, confinante fosso, Zoccaleoni Baldassare. Libero.

Altro appezzamento di tavole 2 80, sezione suddetta, numero di mappa 557, del valore censuario di sc. 1 65, a confine come sopra. Libero.

Altro a confine con Monti Domenico, Lattao Antonio e strada, di tavole 3 06, sezione suddetta, numero di mappa 809, del valore censuario di sc. 9 72, enfiteutico al canonicato di S. Taddeo.

Altro a confine come sopra, di tavole 4 66, sezione suddetta, numero di mappa 810, del valore censuario di scudi 18 77, col canone di baj. 67, pari a lire 3 70, al canonicato di S. Filippo.

Altro a confine come sopra, di tavole 5 82, sezione suddetta, n. 811, del valore censuario di sc. 8 18, e col canone come sopra al canonicato di S. Matteo.

Altro a confine come sopra, di tavole 8 12, sezione suddetta, n. 812, del valore censuario di sc. 39 06, enfiteutico al capitolo di S. Maria.

Altro a confine come sopra, di tavole 55 02, sezione suddetta, compreso nei numeri 813, 814, 815 e 817, del valore complessivo censuario di sc. 114 06, canonato di lire 24 35 a favore del comune di Piperno, ovvero baj. 30 per ogni opera locale.

Altro a confine come sopra, di tavole 8 68, sezione suddetta, nn. 892 e 893, del valore censuario di sc. 15 18, canone di sc. 1 85 al canonicato di San Barnaba, pari a lire 9 94.

Altro a confine come sopra, di tavole 3 40, sezione suddetta, del valore censuario di sc 5 95, canone di baj. 40, pari a lire 2 15, al canonicato di San Taddeo.

Più il fabbricato casino, ai numeri di mappa 1 e 2, sezione suddetta, del valore censuario di sc. 57 84. Libero.

2° Orto asciutto entro Piperno, contrada Via delle Rose, a confine col signor Filippo Tomassini, Tomeucci Domenico, Rovaldi Agapito e strada, dell'estensione di tavole 0 38, sez. 1ª, numero 342, del valore censuario di scudi 6 33. Libero.

3° Orto asciutto come sopra, in via delle Canne, confinante come sopra, dell'estensione di tavole 0 26, sezione 1ª, n. 581, del valore censuario di scudi 6 50. Libero.

4° Orto asciutto contrada, sezione e confine come sopra, col num. di mappa 402, del valore censuario di scudi 8 46. Libero.

5° Vigna in contrada Monte Alcide, confinante strada da due lati, e fosso, dell'estensione di tavole 11 10, sez. 2ª, n. 1367, del valore censuario di scudi 136 64. Libera.

6° Seminativo in contrada Basso Mansilla, confinante strada, e Di Palma Alessandro, dell'estensione di tavole 15 60, sezione 2ª, n. 1382, del valore censuario di sc. 151 48. Libero.

7° Seminativo in contrada Campo Nuovo, confinante Milani Antonio, Colaboni Domenico, dell'estensione di tavole 8 30, sez. 3ª, n. 45, del valore censuario di sc. 49 47. Libero.

8° Seminativo, contrada Canapine, confinante strada provinciale, stradello, Racconi Gio. Angelo, dell'estensione di tavole 5 35, sez. 5ª, n. 204, del valore censuario di sc. 59 28. Libero.

9° Pascolo, contrada Colle Menardo, confinante stradello da due parti e Colasanti Lorenzo, dell'estensione di tavole 4 30, sez. 6ª, n. 190, del valore censuario di sc. 3 01. Libero.

10. Seminativo, contrada Casa Corvina, confinante strada, Fasci Giovanni e Borghese principe, dell'estensione di tavole 38 00, sez. 7ª, n. 50 1[1/2], del valore censuario di sc. 227 62.

11. Seminativo, contrada Spaleo, confinante strada, fosso e Brusca Luigi Antonio, dell'estensione di tavole 7 30, sez. 7ª, n. 89, del valore censuario di sc. 43 73. Libero.

12. Seminativo, contrada Casa Corvina, confinante l'Arcipretura di Piperno, Demanio nazionale e Borghese principe, dell'estensione di tav. 22 60, sez. 7ª, n. 53, del valore censuario di sc. 152 78. Libero.

13. Seminativo, contrada Maschiata, confinante strada e Demanio nazionale da 2 lati, dell'estensione di tav. 2 50, sez. 7ª, n. 231, valore cens. sc. 19 60. Libero.

14. Seminativo, come sopra, confinante Demanio nazionale, Zoccaleoni Baldassare da due lati, estensione tavole 2 25, sez. 7ª, n. 236, valore censuario sc. 15 21. Libero.

15. Seminativo, contrada Pratozze, confinante strada, Confraternita del Sagramento e Jacconi Giov. Angelo, estensione tavole 10 30, sez. 7ª, n. 254, valore censuario sc. 80 13. Libero.

16. Seminativo, contrada Maschiata, confinante Fasci, Reali Carlo e Giamb. e Jacconi Giov. Angelo, estensione tavole 9 70, sez. 7ª, n. 266, valore censuario sc. 75 47. Libero.

17. Seminativo, contrada Casale, confinante Demanio nazionale, Confraternita del Sagramento e Monti Domenico, estensione tavole 2, 92, sez. 7ª, n. 497, valore censuario sc. 19 74. Libero.

18. Seminativo, contrada Frassonetto, confinante strada, Demanio nazionale, Alonzo Maddalena, estensione tavole 5 95, sez. 7ª, n. 311, valore censuario sc. 53 78. Libero.

19. Seminativo, contrada suddetta, confinante Brusca Sebastiano, Marzi Domenico, Pellegrini Vincenzo, estensione tavole 7 30, sez. 7ª, n. 589, valore censuario sc. 56 79. Libero.

20. Pascolo olivato, contrada Cona degli Angeli, confinante strada, Scisciòne Giuseppe, Spadaro Teodata, estensione tavole 15 68, sez. 7ª, n. 382, valore censuario sc. 129 05. Libero.

21. Seminativo olivato, contrada Filippo La Monaca, confinante strada, Rossi Franco fu Giuseppe, estensione tav. 17 94, sez. 8ª, nn. 587, 589, 834, valore censuario sc. 75 60. Libero.

22. Pascolo olivato, contrada Filippo La Monaca, confinante strada, Di Giorgio Mariano e Bottone Francesco. Estensione tavole 5 35, sez. 8ª, nº 834, valore censuario scudi 20 28. Libero.

23. Via dell'Arco, casa d'affitto di 2 vani, confinante Corsi Geltrude in Pedanisi, Tomeucci Domenico e strada, sez. 1ª, nº 340, del valore censuario di scudi 66 84. Libera.

24. Forno panicocolo in via Mozza e bottega, confinante Senesi Ferdinando, Martellucci dott. Alessandro e strada.

Ogni oblatore dovrà depositare il decimo del valore attribuito al fondo cui vorrà ottare.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 4 gennaio 1877 ed il 2º nel giorno 9 gennaio 1877 nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, li 24 novembre 1876.

5630 *L'esattore*: G. Cochi.

REGIA PRETURA
del 4º mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione, che la signora Odda Martinelli, vedova di Cajani Raffaele, dimorante in Gaddo Tadino, con decreto di questa pretura del 25 novembre precorso è stata, in sostituzione dell'ora defunto dott. Luigi Cajani, nominata amministratrice dell'eredità lasciata da monsignor Antonio Cajani, nell'interesse dell'erede seniore nascituro da Luigi fu Lorenzo Cajani.

Roma, 5 dicembre 1876.

5636 Turci Luigi canc.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DELLA CITTÀ D'ORTE

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione del dazio consumo sulle bevande per l'anno 1877 nella città e territorio di Orte.

Essendo rimasto deserto l'esperimento d'asta tenutosi in questa mattina per l'appalto della riscossione del dazio consumo sopraccennato, perciò si deduce a pubblica notizia che nel giorno 17 dicembre prossimo, alle ore 9 antimerid. presso questa Residenza comunale, verrà tenuto un pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, e tale esperimento avrà luogo col metodo di accensione di candela vergine, ed il primo prezzo di incanto sarà quello di lire diecimila duecentotrentacinque stabilito dal Consiglio, e sotto l'osservanza del capitolato d'oneri ostensibile in questa segreteria, e si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non si abbia che un solo offerente.

Si prevengono gli oblatori:

1º Che non saranno ammessi a far partito se non le persone di conosciuta idoneità e solvibilità, previo il deposito di lire centottanta.

2º Che la prima offerta non potrà essere minore di lire dieci, e le successive di lire cinque ciascuna.

3º Che i termini fatali per l'aumento del ventesimo restano fin da ora stabiliti in soli giorni cinque, scadibili perciò col giorno 23 dicembre suddetto, alla medesima ora in cui avrà avuto luogo la prima aggiudicazione.

4º Che all'atto della sottomissione il deliberatario dovrà presentare idonea cauzione per la somma corrispondente al prezzo di aggiudicazione definitiva, e ciò, o mediante deposito in denaro, o con presentazione di vaglia di persona solvibile, ovvero mediante ipoteca su fondi stabili a scelta del Ministero deliberante.

5º Compiuti gli incanti verranno restituiti i depositi fatti dagli oblatori, meno quello dell'aggiudicatario, che dovrà servire per le spese degli atti d'asta e loro registrazione.

6º Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Dalla Residenza municipale di Orte, li 30 novembre 1876.

Il Sindaco: A. MERCURI.

5633 *Il Segretario*: G. Magalli.

MUNICIPIO DI GAETA

AVVISO D'ASTA in primo esperimento.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto al pubblico, che lunedì 11 del corrente dicembre, alle ore 11 ant., in una di queste sale comunali, innanzi al signor sindaco o chi per esso, si procederà al 1º esperimento di subasta per l'appalto dei dazi consumo governativi comunali pel venturo anno 1877, divisi nei seguenti tre lotti, cioè:

1º Lotto — Sfarinato ed affiorato di frumento, ecc., per lire 110,000.

2º Lotto — Pasta lavorata, riso, formaggi secchi, ecc., per lire 28,000.

3º Lotto — Carne macellata fresca, bovina, bufalina, ecc., per lire 34,000.

L'asta sarà eseguita col sistema della candela vergine in ragione di aumento sulle prestabilite somme per ciascun lotto, ed ogni concorrente per essere ammesso alla licitazione dovrà dare una cauzione provvisoria corrispondente al 2 0[0] sulle somme assegnate per ciascun lotto, che sarà poi restituita, meno quella di colui al quale resterà aggiudicato l'appalto.

Non saranno accettate offerte nella licitazione se non di lire 25 pel 1º lotto e lire 10 pel 2º e 3º lotto.

Aggiudicato l'appalto dovrà poi l'appaltatore dare una cauzione definitiva corrispondente al decimo dell'estaglio aggiudicato per ciascun lotto e potrà essere in biglietti di Banca o cartelle al latore di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, il di cui valore capitale sarà calcolato al prezzo della Borsa di Napoli 5 0[0] due giorni prima del deposito.

Potrà ancora la cauzione definitiva essere data in beni fondi, in ragione della quindicesima parte del prezzo di aggiudicazione e secondo l'alinea 4ª dell'articolo 4º del capitolato generale d'appalto.

Oltre la cauzione provvisoria dovrà pure ogni concorrente depositare presso il segretario la somma di lire cento per ciascun lotto per le spese di subasta, salvo liquidazione a farsi nella fine dell'appalto.

Le condizioni di appalto, il regolamento e la tariffa daziaria trovansi ostensibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per produrre offerta di ventesimo scadrà di dritto a mezzogiorno del 18 andante.

Tutte le spese di subasta, tassa di registro, inserzione ed ogni altra spesa cederanno a carico dell'appaltatore.

Dal Palazzo di Città, 4 dicembre 1876.

Visto per il Sindaco
L'Assessore Delegato: BOVINO GIUSEPPE.

5642 *Il Segretario Comunale*: Rocco Riccio.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 30 novembre, decorso, ebbe luogo innanzi la 2ª sezione di questo tribunale la vendita all'asta pubblica, ed a quinto ribasso dei fondi seguenti espropriati sull'istanza di Niccola Massimini in danno di Giuseppe Nepoti, ed aggiudicati con sentenza di pari data a favore del sunnominato Massimini per il prezzo offerto di lire 22,510.

Descrizione dei fondi.

1º Utile dominio della vigna con case annesse, posta nel suburbio di Roma, fuori Porta S. Paolo, vocabolo Ponticello di S. Paolo, Osteria e Statue, distinta nella mappa I coi numeri 193, 626 1[1/2], 627 1[1/2], 194, 195, 196, 625 1[1/2], 197, 629 1[1/2], 198, 212, 636 1[1/2], 199, 630 1[1/2], 200, 201, 202, 213, 203, 204, 210, 635 1[1/2], 211, confinante con Giovanni Boncompagni, Venerati Domenico, Cardelli Francesco, Serafini Giuseppe e fratelli, e vicolo delle Statue. Su detto fondo si paga il tributo diretto verso lo Stato in lire 182 75.

2º Utile dominio di canneto, posto come sopra, vocabolo Grotta Perfetta, segnato nella mappa I coi numeri 283 e 284, confinante Chiari Filippo, Fioravanti Filippo, Cardelli conte Francesco e Marrana di Grotta Perfetta.

3º Utile dominio di altro canneto, posto come sopra, vocabolo Ortaccio delle tre fontane, segnato nella mappa I col n. 167, confinante con Ferrari Stefano, Venerati Domenico e fosso delle tre fontane. Su detti canneti si paga l'annuo tributo erariale di lire 15 84.

Avverte inoltre che ora potrà sul prezzo di sopra indicato offrirsi l'aumento del sesto a sensi dell'art. 680 Codice procedura civile, e che il termine utile per effettuarlo scade col giorno quindici del corrente mese.

Roma, li 2 dicembre 1876.

5634 Il canc. P. P. Ercole.

AVVISO.

Si rende a pubblica cognizione che il negozio di oreficeria posto sulla piazza S. Carlo a' Catinari, nn. 14 e 15, ceduto da Gaetano Girelli a Luigi Biagini, per via di contratto stipolato nel 30 novembre 1869, si è rescisso e risoluto consensualmente fra le parti fino dal giorno 2 dicembre corrente, in coerenza al patto aggiunto nel precitato contratto, nel senso che fosse sempre in facoltà del Girelli rientrare e conseguire il possesso di detto negozio, ove non si osservassero dal Biagini talune condizioni, come si è verificato in fatto. In seguito di che egli il Girelli esclusivamente è ora l'unico e vero possessore e padrone del negozio succitato.

Eugenio Bacchetti proc.

5629 Gaetano Girelli.

Tribunale civile di Frosinone.
Bando di vendita.
(2ª pubblicazione)

Ad istanza di Giuseppe Tagliaferri di Alatri, quale cessionario di Angelo Ranaldi, a mezzo dell'usciere Rosati Lorenzo con atto di precetto 2 ottobre 1875 per un credito di lire 414 60 furono oppignorati a Domenico Lazzari di Anagni i seguenti stabili che innanzi al tribunale sullodato saranno venduti ai pubblici incanti nella udienza 12 gennaio 1877:

1. Terreno in territorio di Alatri alla contrada Valle la Vena, mappa n. 6ª, e per il prezzo offerto di lire 48 60, eguale 60 volte il tributo diretto;

2. Terreno alla contrada suddetta, enfiteutico a Ranaldi, mappa sezione 6ª, n. 111, e per il prezzo offerto di lire 21 60, eguale al tributo moltiplicato per 30;

3. Terreno alla contrada suddetta, enfiteutico a Rossilli, in mappa sez. 6ª, n. 113, e per il prezzo di lire 17 70, eguale 60 volte il tributo diretto;

4. Casa di un ambiente posta in Alatri al vicolo S. Salvatore, in mappa 318, e per il prezzo offerto di lire 101 40, eguale 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

Frosinone, 27 novembre 1876.

5620 C. Kambo proc.

(2ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura della Casa Penale di Oneglia.

Riuscito deserto l'incanto seguito addì 30 dello scorso mese di novembre per l'appalto delle forniture alla Casa penale di Oneglia, devesi procedere ad un secondo esperimento nel quale si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata.

Si fa quindi noto che nel giorno di sabato 23 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la prefettura di Porto Maurizio l'incanto che sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle indicate nella tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per 5 anni, decorrenti dal 1º gennaio 1877 al 31 dicembre 1881.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola seguente.

3. L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie il vitto stabilito dalla tavola R del capitolato, e dalle tavole annesse al regolamento 27 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

4. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

5. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

6. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

7. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture di cui nell'articolo 69 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

9. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola C dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura e la Direzione della Casa penale di Oneglia.

10. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

11. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo, del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 7 gennaio 1877, alle ore 12 meridiane.

12. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

14. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTO carcerario componente il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Porto Maurizio	Casa penale di Oneglia	Anni cinque dal 1º gennaio 1877	Mantenimento Parte 1ª titolo 2º della parte 2ª	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q, parte 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, nº 1511 (Serie 2ª).	821,250	L. 0 80	L. 4000	L. 4000	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento lo appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Porto Maurizio, addì 1º dicembre 1876.

Il Segretario delegato a ricevere gli atti pubblici
NICOLINI D. PAOLO.

5616

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sali e tabacchi:

N. 6 del comune di Crespellano, assegnata per le leve al magazzino di Bazzano, e del presunto reddito lordo annuo di lire 524.

N. 4 del comune di Galliera, assegnata per le leve al magazzino di Malalbergo, reddito presunto lire 336.

N. 4 del comune di Pianoro, assegnata per le leve al magazzino di Bologna, reddito presunto lire 80.

N. 6 del comune di Savigno, assegnata per le leve al magazzino di Vergato, reddito presunto lire 220.

N. 51 del comune di Bologna, assegnata per le leve al magazzino di Bologna, reddito presunto lire 750.

N. 1 del comune di Zola Predosa, assegnata per le leve al magazzino di Bazzano, reddito presunto lire 710.

N. 7 del comune di Caprara sopra Panico, assegnata per le leve al magazzino di Vergato, reddito presunto lire 95.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita a cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, 30 novembre 1876.

5614 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.